

RIFLESSIONE SULLA GIORNATA DELLA MEMORIA 2015

Boni Irene 2D

Durante il confronto degli studenti con i due partigiani, tra cui una staffetta femminile, e con i due giornalisti autori del testo "Il bracciale di sterline", un alunno ha posto la seguente domanda: "Secondo il vostro punto di vista che cosa significa essere antifascisti oggi?" Mi ha indotto riflessioni la risposta di Valentina Ruozi che ha esordito chiarendo che il fascismo oggi non esiste, tuttavia la situazione di quella esperienza a suo parere può essere confrontata con quella odierna: allora vi era un nemico comune da combattere per ottenere la sospirata libertà e oggi vi sono altri obiettivi per cui battersi e per realizzare i propri sogni, ma soprattutto per non perderli. La giornalista ha delineato una società contemporanea senza valori comuni per cui lottare e priva di una separazione netta e distinta fra nemico e alleato, bene e male. Ma cosa potrebbe esserci di male ai nostri giorni? Non ci sono Hitler o Mussolini che dichiarano guerra ad altre nazioni... Eppure, sebbene non ci sia una censura ufficiale oppure una guerra dichiarata, rischiamo di perdere la libertà o più propriamente tutti quei valori che hanno guidato i nostri nonni e i loro coetanei nella lotta contro l'oppressore! Costoro hanno sopportato fatiche immani e situazioni degradanti. Giovanna Quadreri ci ha raccontato come le staffette dovessero percorrere più di 60 km al giorno per recapitare i messaggi alle varie dislocazioni partigiane; nello spettacolo stesso era posto in risalto il ruolo e la condizione della donna che come l'uomo affrontava ogni giorno fatiche e stenti. Entrambi i partigiani hanno inoltre sottolineato la disponibilità della popolazione civile a proteggerli, a nasconderli, frutto di un ideale comune di cooperazione e solidarietà. Oggi forse il vero disagio della società è un individualismo estremo che porta alla chiusura verso il mondo e rischia di isolare ogni singolo uomo che in tal modo risulta incapace di rendersi conto di ciò che realmente sta accadendo, magistralmente occultato in questo dai mezzi di informazione di massa. Privato dei valori umani e della propria capacità critica per l'uomo contemporaneo è molto facile smarrirsi e non riconoscere più ciò che è il senso della vita: i sogni, quei sogni che hanno sostenuto coloro a cui dobbiamo riconoscenza per averci resi liberi. A mio parere lottare per raggiungere a nostra volta un mondo migliore rammentando il loro esempio è un'ottima opportunità per ringraziarli!